Anno VIII (Abbonamento postale) Sabato 7 giugno 1884 (Abbonamento postale) N. 136

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Esposizione Nazionale

DI TORINO.

Torino, 5 giugno.

Dopo un mese di silenzio sono tante le cose ch'io dovrei dire, da non sapere proprio da quale incominciare. Siccome però l'Esposizione Zootecnica è divisa in brevi periodi, comincerò dalla mostra dei cani e degli animali da cortile e da colombaia, la quale non dura che otto giorni, cioè dal 1 all'8 giugno. L'inaugurazione doveva farsi domenica mattina alle 8; ma la pioggia ed il vento avevano guastati molti dei preparativi, e per ciò si dovette aprirla al pubblico senza nessuna cerimonia, a mezzodì. Il luogo destinato a tale uopo è un vasto ed ameno recinto a mezzogiorno del Corso Dante. È una mostra parziale ben riuscita. Se volete prima visitare gli animali da cortile, frequenti e poderose chicchiricchiate vi faranno piegare a sinistra e vi accompagnerà nella visita un continuo gorgogliar di tacchini, un borbottar di oche, uno schiamazzar di galline, un tubar di colombi, e sopra tutto la nota stridula ed ingrata delle faraone. Che se bramate fare prima una visita al fedele compagno dell'uomo, un coro poco armonico di latrati vi faranno piegare a destra, e quivi in gabbie o *box*, troverete oltre 200 cani divisi nelle tre categorie: I. Cani da caccia; II. Cani da guardia; III. Cani di lusso. I giurati hanno già compinto il loro ufficio e i cartellini indicanti il premio stanno già appesi alle gabbie. Non mi fermerò qui a fare l'elenco dei cani premiati; accennerò solo alla cagna che si meritò il primo premio del Kennel Club Italiano. Eccovi la sua fede di nascita, che credo molti parroci ed ufficiali dello stato civile non sarebbero in grado di dare con tanta sicurezza, neppure a qualche semidio disceso da *magnanimi lombi*. « *Schotorer* » cagna pointer d'anni 4 nata in Inghilterra, inscritta allo Stud Book Inglese ed al Kennel Club di Milano, figlia di Bang (maschio) e di Juno (femmina) ambedue inscritti allo Stud Book Inglese, coperta il 3 aprile da «Jake» cane pointer figlio di Bess pointer femmina n. 48 registro Kennel Club Italiano, e da Don pointer maschio n. 41 registro Kennel Club Italiano; entrambi scritti nello stud Book Inglese ».

Facciamo ora una visita agli animali da cortile e da colombaia. Sono divisi in 9 categorie: 1 galline, 2 tacchini, 3 galline faraone, 4 pavoni, 5 fagiani, 6 oche, 7 anitre, 8 piccioni, 9 leporidi da pelliccia e da carne. Diamo un'occhiata a questi tacchini bianchi, americani, del marchese Augusto Imperiali di Firenze, che da dieci anni li alleva studiandosi di aumentarne il peso e di migliorarne le carni, ch'egli afferma essere bianchissime e buonissime. Sentite in qual modo egli ne fa l'allevamento. Nella prima settimana li nutre con uova sode ed ortica; nella seconda settimana continua lo stesso nutrimento oltre a pastoni di trifoglio con ortica, un po' di pepe, cipolle e miglio. Dai venti giorni fino a che i tacchinetti non abbiano preso il rosso, bisogna, egli dice, aggiungere al detto cibo seme di canape e riso cotto.

Io che aveva già veduto questa varietà di tacchini nella mostra del signor Facchini da Modena, mi rivolsi a lui che con metodi pratici e con indirizzo commerciale sa allevar così bene i volatili da cortile; da buscarsi in questa sola esposizione la medaglia d'oro e 14 premi, e gli chiesi alcuni schiarimenti. E' vero, mi disse, che questi tacchini possono superare d'un chilogramma il peso dei nostrani, ma della qualità della carne non posso dir nulla, perchè non gli ho mai mangiati, chè son troppo cari, per ora. S'immagini che una coppia fattami venire dal giardino zoologico di Parigi, mi costò trecento lire! Del resto io li allevo come i tacchini nostrali, ed oggi potrei dare le quattro femmine e i due maschi esposti per 200 lire. Mi fece poi osservare le varie specie di polli nostrani ottenuti con sei anni di selezione e per le quali si meritò la medaglia d'oro, fermandosi sulla specie *nana fulva* da raccomandarsi alle massaie che desiderano uova grosse e in tutte le stagioni. Poi mi fece vedere i piccioni da carne ch' egli spedisce da 5 a 7000 per settimana a Parigi, e mi parlò d'un progetto che egli vagheggia da qualche tempo, cioè di stabilire in Modena una mostra permanente di bestiame da cortile, mostra che egli stima giustamente dover contribuire al miglioramento delle razze nella sua provincia. Salutandolo e ringraziandolo, io stimai di non potergli fare elogio maggiore che esprimendo l'augurio di veder sorgere anche nella mia provincia uno stabilimento come il suo.

Non posso chiudere questa già troppo lunga lettera senza accennare ad una particolarità di questa esposizione, che attira l'attenzione dei visitatori d'ogni sesso; voglio dire i colombi viaggiatori esposti dal Ministero della guerra e da privati. Ho veduto un dispaccio di quattro decimetri circa di lunghezza e di uno e mezzo di larghezza, scritto così minutamente da contenere 3946 lettere, le quali a loro volta rappresentano tante parole, che a scriverle per intero richiederebbero 23,000 lettere. Questo dispaccio, scritto da un furiere sopra una striscia di carta velina, viene messo dentro un cannellino di penna d'oca della medesima grandezza, e poi legato ad una penna della coda dei colombi che si vogliono spedire in messaggio; può dare notizie preziose in tempo di guerra. Martedì se ne spedirono ad intervalli ad Ancona, Bologna, Alessandria, Exilles. Si ebbero notizie di tutti. Il tempo era veramente cattivo: vento impetuoso, e pioggia a dirotto; nullameno il gruppo diretto a Bologna impiegò ore 6 e 5 minuti a percorrere 300 chilometri in linea retta. Il gruppo di Alessandia impiegò un'ora e 22 minuti a percorrere 75 chilometri in linea retta. Il gruppo diretto ad Exilles, che aveva il vento favorevole, percorse 54 chilometri in 43 minuti.

Oggi si faranno nuove prove per dare la medaglia d'oro ai più robusti e lesti.

Dovrei ora parlare delle regate sul Po; ma furono così disgraziate che è meglio tacere.

Nella prossima lettera comincerò la rivista degli espositori friulani.

G. Battistoni.

Legislazione dei Commercianti.

Della cambiale.

(continuaz.)

Diritti e obblighi del possessore e del giratario d'una cambiale.

Il possessore, quando una cambiale è protestata per mancanza di accettazione, ha diritto di avere cauzione dal traente e dai giranti per assicurazione del pagamento alla scadenza. E il traente ed i giranti sono obbligati solidariamenta a dare ciò (articolo 314).

Un eguale diritto spetta al possessore allorchè l'accettante sia fallito oppure abbia sospeso i pagamenti, o una esecuzione contro di lui sia riuscita inutile e nessuna cauzione sia stata prestata dall' accettante, nè che siasi potuto ottenere una nuova accettazione dalle persone indicate al bisogno (*bisognatari*). Ciascun giratario poi ha per sua parte il diritto di rivolgersi a quelli che sulla cambiale sono obbligati avanti della sua firma e domandar loro una cauzione, producendo le prove suindicate di fallimento dell'accettante, della sospensione de' suoi pagamenti, ecc. (art. 315). Quelle prove pel possessore e pei giratari devono scaturire da un regolare protesto.

Nelle cambiali domiciliate, cioè quando l'accettante o l'emittente designa un'altra persona per effettuare al di lei domicilio il pagamento alla scadenza (art. 264), il mancato pagamento dev'essere accertato per mezzo di protesto o della dichiarazione che può sostituirlo (art. 307), richiedendosi ciò anche per conservare l'azione contro l'accettante e contro l'emittente (art. 316).

Il possessore della cambiale ha poi da sua parte l'obbligo di dare avviso al suo girante del mancato pagamento, e deve ciò fare entro due giorni dalla data del protesto o della dichiarazione succitata; e a sua volta questo girante deve darne avviso al girante proprio entro due giorni dalla ricevuta notizia; e così di seguito l'altro fa lo stesso per suo conto sino al traente o al primo girante del pagherò cambiario. Per un tale avviso non è necessario, come lo era pel codice abrogato, il protesto, ma si reputa dato legalmente colla consegna alla posta di una lettera raccomandata diretta alla persona a cui dev' essere dato l'avviso. E chi non adempie l'obbligo succitato, o non dà l'avviso al proprio girante, è tenuto al risarcimento dei danni (art. 317).

Il possessore, nel caso che la cambiale non sia pagata a scadenza, ha il diritto di esercitare l'azione cambiaria (cioè di procedere agli atti) o contro alcune delle firme obbligate o anche contro una sola di esse, senza perdere il diritto verso gli altri firmatarii (art. 318). In altre parole, il possessore ha il diritto di procedere contro qualunque firmatario, senza osservare ordine di girate.

Se il possessore esercita l'azione di regresso collettivamente contro i giranti ed il traente, fa d'uopo ch' egli osservi i termini stabiliti dagli art. 320 e 321 cod. comm. per le differenti distanze e giurisdizioni (art. 322).

La cambiale ha tutto il valore giuridico di un titolo esecutivo come le sentenze, atti notarili, ecc., tanto relativamente al capitale della cambiale, quanto agli interessi e spese, e, senza rivolgersi al giudice, il possessore della cambiale può procedere senz'altro al precetto esecutivo in conformità agli art. 577 e 659 del codice di procedura, rivolgendosi direttamente all' usciere. La legge non accorda altro diritto al debitore che di poter fare opposizione a quel precetto esecutivo e avanti l'autorità giudiziaria commerciale; ma quell' opposizione non sospende punto l'esecuzione degli atti. Siccome per altro ciò potrebbe in alcuni casi produrre danni eccessivi, così il presidente del tribunale o il pretore (secondo la competenza per valore) *può*, sull'istante dell'opponente e dopo aver esaminati i documenti prodotti e quando vi concorrano gravi motivi per giustificare la opposizione, *può* sospendere in tutto o in parte gli atti esecutivi mediante un decreto provvisoriamente eseguibile, semprechè però il debitore garantisca i diritti del creditore mediante cauzione da prestarsi in precedenza. Ciò è disposto perchè alcune volte vi sono dei diritti apparentemente accertati, mentre in sostanza possono avere ragioni di giuste eccezioni; la prudenza ammette perciò questo potere discrezionale nel giudice (art. 323).

Però nei giudizî combiarî, ancorchè siano stati promossi mediante citazione, il debitore non può opporre che le eccezioni che risguardano: 1o la forma del titolo; cioè se le cambiale fu stesa irregolarmente e non in conformità del codice; 2o la mancanza delle condizioni necessarie all'esercizio dell'azione cambiaria; cioè quando si fosse trascurato di osservare qualche condizione necessaria all'esercizio dell'azione di regresso, quali sarebbero la mancanza di protesto o della dichiarazione equivalente, o non fossero fatti questi nei termini di legge, ecc. 3o i rapporti personali fra debitore e chi agisce di regresso: ma le eccezioni personali non possono ritardare l'esecuzione o la condanna al pagamento, se non sono liquide e di pronta soluzione, e sempre quando, in ogni caso, siano fondate sopra una prova scritta; ma allorquando tali prove siano di più lunga indagine, la discussione è rimandata in prosecuzione del giudizio, e intanto ha luogo l'esecuzione o la condanna al pagamento (con cauziono o senza) secondo l'apprezzamento del giudice (art. 324). La prova testimoniale non potrebbe quindi concedersi, perchè essendo qui prescritta la prova scritta, non potrebbe ammettersi (per l'art 53 cod. comm.) prova testimoniale.

Il possessore decade dall'azione di regresso dopo la scadenza dei termini stabiliti: 1o per la presentazione della cambiale a vista o a tempo vista; 2o per il protesto in mancanza di pagamento; 3o per l'esercizio dell'azione di regresso.

I giranti decadono pure dall'azione di regresso verso gli obbligati anteriori, e ciascuno in ciò che li riguarda, se lasciano scadere i termini.

Però la domanda giudiziale, sebbene proposta davanti a giudice incompetente, impedisce lo decadenza dei termini (art. 325).

Non ostante la decadenza dall'azione cambiaria per aver lasciato scadere i termini, il traente resta obbligato verso il possessore della cambiale per la somma, della quale egli ritrarrebbe altrimenti un indebito profitto a danno

---

1 **APPENDICE**

LA BELLA CELESTE

DEGLI SPADARI

PER ANTONIO VISMARA

I.

Era il 1666: epoca di dominazione spagnuola a Milano: di dominazione prepotente e superba come i costumi iberici ne aveano abituato quel popolo: e a Milano pella piazza Mercanti passeggiava un gentiluomo che, dai tratti fisiognomici, e più dagli abiti, chiaramente distinguevasi per spagnuolo. Dietro lui, seguivalo a pochi passi un domestico che il passo allungava od allentava a norma del modo di procedere del suo padrone, come cane che segue il cacciatore, perchè a' tempi della dominazion straniera i servi valevan gli schiavi e la dignità d'uomo era delitto di Stato.

Quel gentiluomo era il giovane cavaliere spagnuolo don Inigo, figlio di don Ottavio Villalobos di Granata, Veador, ossia commissario delle armate.

Sembrava che il giovanotto fosse in galante avventura spinto al passeggio, perchè, trascurando ogni incontro d'uomo, occhieggiava fortemente le donne tutte che passavano.

Don Inigo procedeva burbanzoso e a lenti passi, sol dardeggiando, dagli occhi, sguardi saturi di concupiscenza verso le leggiadre donne che incontrava, sfidando il geloso risentimento de' mariti e de' fratelli. Procedendo di quel passo ed in quel modo, giunse vicino alla chiesa di S. Galdino (che or più non esiste), e di là vide uscirne bellissima donna, non d'abiti sfarzosi abbigliata, ma di vesti decenti che la dinotavano per moglie di dovizioso artigiano.

Lo sguardo di don Inigo s'incontrò in quello della donna, e vi lesse la purezza del costume, la bontà del carattere, l'ingenuità del sentimento, che gli produssero una viva emozione, talchè, come per incanto, gli entrò per gli occhi un misterioso senso che lo conquise, scendendo sino al cuore.

Sulla strada ch'ella percorreva, gli artigiani s'affacciavano a' lor negozii e rispettosamente salutavanla: ella affabilmente vi rispondeva. Giunta all'ingresso della contrada dei Ratti e percorsala, allorchè fu al mezzo, entrò a destra in una porta. Don Inigo, che a pochi passi discosto la seguiva, soffermossi a quel punto, e non credendo ivi ella abitasse, aspettò.

Infatti, non dopo molto ella ricomparve in istrada, conducendo per mano un ragazzino, e, giunta in capo alla contrada dei Ratti, percorse la via che conduceva al Duomo, svoltò in quella degli Spadari, e, giunta ad una porta che dalle insegne dinotava appartenere ad armaiuolo, essa v'entrò, scomparve.

Don Inigo rimase immobile alcuni minuti a quel posto, rapito da quella visione ora scomparsa; fece quindi un cenno al servo onde gli si avvicinasse, gli additò quella porta, gli susurrò all'orecchio alcune parole, indi partirono.

II.

Quella donna era moglie all'armaiuolo più valente di quella contrada ch'era tutta consacrata all'industria della fabbricazione delle armi, e specialmente delle spade, dalle quali ne derivò il nome di *contrada degli Spadari*.

Quella donna aveva nome Celeste e dalla sua sorprendente bellezza era popolarmente conosciuta col distintivo di *bella Celeste degli Spadari*. Ella era stata da ardente amore legata in matrimonio con quell'artista, giovane sui trentacinque anni, e chiamato Tranquillo Cassano; nel cui sguardo sfavillava l'amore e vi si leggeva il genio dell' artista.

Celeste ritornava dalla Chiesa ov'era stata ad assistere alla Messa, e rientrata in casa salutò il marito con un sorriso, gli presentò il figlio a baciare, indi con questo si ritirò; Tranquillo accompagnò la moglie collo sguardo sino alla porta e poi riprese il suo lavoro.

E lavorò tutto il giorno, e allorchè il crepuscolo cominciava a stendere il suo velo sugli spazii poco prima irraggiati dal sole, vide entrare nella officina un signore elegantemente vestito alla foggia spagnuola, accompagnato da un domestico che portava in mano una spada di lavoro intricato nell' impugnatura.

Quel signore si diresse all'artista, prese di mano del servo la spada e la presentò a Tranquillo, dandogli commissione di farne altra precisa a quella, promettendogli buon pagamento e chiedendogli nello stesso tempo il permesso di venirlo di sovente a visitare, onde potesse meglio vedere ed esaminare il modo e il progresso del lavoro. Soggiunse poi che se di denaro abbisognasse in antecipazione, liberamente il dicesse. E in così dire si tolse dalla giubba una borsa, porgendola all' artista.

— Grazie, nobil signore — rispose Tranquillo. — Di denaro non me ne occorre; e in quanto a vostre visite nell' officina, io crederò sempre di essere onorato con esse e voi potete chiamarvi come padrone.

Quel signore salutò affabilmente l'armaiuolo, gli presentò la mano a stringere (cosa inaudita in tempi di burbanza aristocratica, di orgoglio spagnuolo), e partì.

Quel gentiluomo era don Inigo...

(Continua).

del possessore stesso. Anche nel caso di una cambiale pagabile in luogo diverso dalla residenza dell'accettante o dell'emittente, e presso una persona diversa, la disposizione suddetta si applica pure all'accettante di una cambiale tratta e all'emittente di un pagherò cambiario (art. 326).

Ant. V.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 giugno.

Presidenza PIANCIANI.

Seduta antimeridiana

Dovesi discutere la convenzione internazionale per la protezione della proprietà industriale conchiusa a Parigi il 20 marzo 1873.

Presentasi da Nicotera e da altri 14 domanda perchè si verifichi il numero legale della Camera prima che cominci la discussione; ma ne desistono dopo appello di Grimaldi alla loro cortesia.

Aperta la discussione generale sulla convenzione, parlano diversi.

Seduta pomeridiana.

Presidenza BIANCHERI.

Curcio, relatore della legge sulla riforma della pubblica sicurezza, di cui ieri Luporini chiese notizia, dice per quali ragioni la relazione deve ritardarsi, essendovi comprese questioni col Codice penale e aspettandosi informazioni dal Governo. Queste ottenute, in pochi giorni verrà presentata la relazione.

Nicotera prega la Commissione che studi se non possa stralciarsi dalla legge la parte relativa al domicilio coatto e agli ammoniti, che invece di diminuire vanno crescendo.

Curcio afferma che diminuiscono o crebbero solo l'anno in cui Nicotera fu ministro dell'interno. Dichiara che interrogherà la Commissione sullo stralcio.

Nicotera contraddice rammentando che egli trovò 120 mila ammoniti in tutta Italia, e li ridusse del 50 per 100.

Riprendesi la discussione del bilancio della guerra.

Se ne approvano i primi 27 capitoli e si rimanda il seguito a domani.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Ieri a mezzodì il prosindaco, in presenza degli assessori, per commemorare l'anniversario della morte di Cavour, depose una corona di alloro sul busto nel salone del palazzo senatorio.

Sardegna. La pesca del tonno nella tonnara delle saline presso Porto Torres promette quest'anno di essere molto copiosa.

Genova. Fu arrestato certo Nirchi Antonio per spendita di biglietti falsi che gli si sequestrarono in considerevole somma e lettere comprovanti la complicità col padre suo e fratelli.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Furono arrestati a Lemberg come affigliati al partito socialista due impiegati politici e parecchi poliziotti. Essi verranno processati.

Inghilterra. A Millstreet alcuni ignoti gettarono una bomba in una osteria. Due persone rimasero gravemente ferite e tre altre leggermente.

Spagna. Il Re firmò il decreto abolente i diritti di esportazione sugli zuccheri di Cuba.

Egitto. Un dispaccio da Cairo dice che tutti gli indizi per una campagna d'autunno sono cessati. Le autorità inglesi del Cairo non fanno alcun preparativo. La compera dei cavalli ed altre misure analoghe furono sospese.

CRONACA PROVINCIALE

Fulmine incendiario. A Bagnaria Arsa la sera del tre corr. un fulmine si scaricò sul fienile di una casa colonica appartenente al nobile Orgnani-Martina, affittata a certo Sclausero Marco.

In pochi istanti, le fiamme distrussero ogni cosa. Fu ventura che pel crollo del tetto potessero gli abitanti, coadiuvati dai carabinieri e dalle guardie finanziarie, isolare il fuoco e salvare il vicino abitato.

Danno, 2000 lire: 1400 per il locale, 600 per i foraggi distrutti. I danneggiati erano assicurati.

Altro fulmine. Iersera un fulmine si scaricò sulla stalla di certo Cuttini Gio. Batt. a Pasian di Prato, uccidendo una vacca. Dalla stalla passò quindi in cucina e colpì la giovane Maria Cuttini, d'anni 26, ad una gamba, presso il piede.

Ancora un altro fulmine. Tre giorni fa, un fulmine colpiva il campanile di Variano e ne attirava una piramide.

Grandine. Alquanta grandine cadde ieri verso Fagagna e Ciconicco, senza però arrecare gravi danni.

CRONACA CITTADINA

Elezioni amministrative in Udine. Lo abbiamo già annunciato; domenica, 29 giugno, in Udine si faranno le elezioni amministrative. Sono da eleggersi otto Consiglieri comunali (cioè il quinto di quaranta) ed un solo Consigliere Provinciale.

In altro numero già recammo i nomi de' Consiglieri cessanti; ma, perchè gli Elettori forse se ne saranno dimenticati, ristampiamo que' nomi.

Sei de' cessanti appartengono all'elezione del 1879; due all'elezione dello scorso anno, e scadono perchè andarono allora a sostituire altri due Consiglieri cui mancava un solo anno a compiere il quinquennio stabilito, per questo ufficio, dalla Legge.

Vicino ai nomi dei sei Consiglieri cessanti a quinquennio compiuto, aggiungiamo il numero de' voti conseguiti nella elezione del 1879, affinchè gli Elettori ne prendano notizia come criterio di rieleggibilità.

Tonutti dott. ing. cav. Ciriaco	voti 649
Braida cav. Francesco	» 544
Volpe cav. Marco	» 455
Mantica nob. Nicolò	» 440
Di Brazzà-Savorgnan co. Detalmo	» 389
Dorigo cav. Isidoro	» 347

I due Consiglieri eletti nello scorso anno a sostituzione di altri cessanti prima del tempo stabilito dalla Legge, sono il prof. Bonini Pietro e l'on. Battista Billia, il primo eletto con voti 235, ed il secondo con voti 233.

Il Consigliere Provinciale cessante è il conte comm. Antonino di Prampero.

Ieri noi abbiamo dette poche parole circa l'*apatia elettorale*, accennando specialmente ai Comuni rurali. Riguardo a queste elezioni pel Comune di Udine, ancora non udimmo a discorrerne. E crediamo che quest'anno se ne discorrerà poco, poichè davvero ci sembra che gli Elettori, avendo sott'occhio i nomi de' Consiglieri cessanti, certe convenienze amministrative le comprenderanno per intuizione. Ad ogni modo, se qualche voce si farà sentire, la raccoglieremo, e diremo poi il nostro parere.

Riguardo alla rielezione del conte di Prampero a Consigliere Provinciale ci siamo già espressi abbastanza. Eletto e rieletto con amplio suffragio, non ci sarebbe veruna ragione di sostituirlo, e tanto meno da che, sebbene non sia uno de' moderatori dell'amministrazione della Provincia, venne ognora distinto dai Colleghi, e anche al presente tiene la vicepresidenza del Consiglio. Dunque del conte di Prampero non avremo ad occuparci, se non nel caso tra gli Elettori sorgesse spontanea altra candidatura.

De' Consiglieri comunali cessanti avremo bensì forse a discorrere, quantunque riteniamo essere impossibile una lotta seria. Difatti, dopo le accurate ricerche di elementi utilizzabili fatte nello scorso anno, la convenevolezza di preferire certe rielezioni deve mostrarsi evidente... almeno a quelli Elettori che mirano col loro suffragio imparzialmente e rettamente al bene della cosa pubblica.

Società operaia. Domani, consiglio, per approvare il resoconto di maggio e l'ammissione di nuovi soci.

Molto bene! molto bene! Il Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio, nella seduta 16 maggio corrente, nell'intendimento di promuovere e facilitare l'impiego dei capitali nei mutui ipotecari ai privati, e di rendere più lievi ed accettabili le relative condizioni, ha presa la seguente deliberazione;

E' ridotto al 5 % il tasso degli interessi pei nuovi mutui ipotecarii ai privati, ritenuta come ora l'imposta di ricchezza mobile a carico della Cassa di Risparmio.

Questa disposizione avrà effetto dal giorno della deliberazione suddetta.

Sarà vero? Ci si racconta il seguente fatterello, che ha dello strano assai e che dinota, a parer nostro, quanto sieno talvolta provocatori que' della setta nera.

L'esimio artista Pantaleoni Adriano si prestava, assieme al Delfino Menotti, per la serata che si diede al Minerva a cura dell'Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi e ad incremento del fondo pel Monumento a Garibaldi. I lettori sanno che tanto al Pantaleoni come al Delfino fu con gentile pensiero rimessa una medaglia d'oro quale ricordo della splendida serata.

Due giorni dopo il Pantaleoni ricevette una lettera raccomandata per la posta, da Udine. La apre. E sapete cosa c'era dentro? Una medaglia con l'effigie di Santo Antonio da Padova! Che spirito, eh!

La Società Agenti di Commercio avverte i suoi affigliati che sarebbe in grado di collocare un giovane in qualità di praticante pella corrispondenza italiana presso una ditta della Carinzia che commercia in legnami.

A quei soci che desiderassero applicarvi la Direzione della Società fornirà le spiegazioni richieste.

Il Banco di Napoli, Istituto autorizzato alla emissione di biglietti, avendo nominato a sua rappresentante per la provincia di Udine la *Banca di Udine* con Atto 27 maggio 1884 stipulato in Venezia a rogiti del Notaio Francesco D.r Chiurlotto, detti biglietti avranno quind'innanzi corso legale anche nella provincia di Udine e verranno accettati in tutte le camerariali.

La *Banca di Udine* cambia fino da oggi i biglietti del *Banco di Napoli* con altri biglietti aventi corso legale nella provincia, o con valuta metallica tutti i giorni non festivi dalle ore 10 alle 2 pom.

A comodo del pubblico il baratto verrà eseguito anche nell'esercizio di *Cambio Valute* della Banca stessa.

Udine, 7 giugno 1884.

Per la Banca di Udine
Il Presidente
C. Keckler.

La Banca di Udine, come risulta da odierna sua circolare, assunse la rappresentanza per la provincia del Friuli del *Banco di Napoli*, cospicuo istituto d'emissione che possiede il capitale di L. 48,750,000 senza azionisti e quindi senza obbligo di corrispondere dividendi.

Per effetto della convenzione stipulata tra il Banco di Napoli e la Banca di Udine, i biglietti del primo, che vanno ad avere corso legale anche nella nostra provincia, vengono accettati dalla Banca di Udine e barattati sia con altri biglietti aventi corso legale qui, sia con valuta sonante.

Sentiamo poi che, oltre all'onore che ne ridonda alla nostra Banca di Udine di rappresentare il cospicuo Istituto di Napoli, la convenzione tra essi seguita assicura alla Banca di Udine anche delle facilitazioni e vantaggi.

Ce ne congratuliamo.

Alle donne non si nega mai. Così almeno dice il proverbio; e così facciamo noi che, pregati da una donna, pubblichiamo quanto segue, abbenchè già dato ieri per intero da altro giornale cittadino:

Carità fiorita è il titolo di un volume che uscirà fra poco dalla tipografia di Marco Bardusco e consiste in una raccolta di bozzetti, versi, racconti, fatte da una giovane udinese che si appellò al cuore delle persone colte e gentili di città e provincia per una piccola opera buona. Se poche furono le risposte, ebbe però il conforto di trovarle quasi tutte corrette e proprie ed il volume, che conta circa 160 pagine in 8.o grande, non riescirà almeno noioso.

Desiderò inoltre la raccoglitrice, che ognuna si firmasse col nome di un fiore, per evitare i soliti pseudonimi inconcludenti e poter in qualche modo intitolare il volume.

Nessun prezzo fu fissato pel detto volume, siccome verrà venduto a vantaggio degli orfanelli dell'Istituto Tomadini; così presentandosi gli stessi nelle famiglie per la vendita, riceveranno dagli acquirenti quell' importo che la loro generosità vorrà suggerire. Chi lo acquisterà avrà un grazie dagli orfanelli a cui ne unisce uno la raccoglitrice

Emma Gemmi.

Un cappello dell'avv. Fornera sul *Frigoli fuso*.

Signor Direttore
della *Patria del Friuli*.

Mille scuse per l'importunità; ma non mi rifiuti un posticino nel numero di domani. Poi farò a modo suo, e regoleremo, come a Lei piacerà meglio, la partita della mia *collaborazione caricaturistica*. Signor Direttore, sia buono e mi conceda la parola.

Se l'altro ieri l'avv. Fornera ha spifferato un articolone lungo come il *Passio* sul processo del *Forumjulii*, ieri si è accontentato di fabbricare un *cappello* (forse invidiando il mestiere ai nostri Fanna e Capoferri). Ma che *cappello!* Lo legga, e ne rimarrà proprio edificato e meravigliato.

L'esimio *Senior*, a proposito delle *Convenzioni ferroviarie*, si sbizzarisce ne' suoi attacchi d'obbligo (poichè ha veduto che tutti i Fogli pentarchici-radicali fanno così) contro il *carrozzone* o *carrozzino* dell'onor. Depretis. E con quanta prosopopea il *Senior minimus* si compiace, parlando col *Noi*, di insinuare ai venticinque lettori del *Frigoli* certe malignità, che questa volta dice di avere imparate dai *specialisti!*

Uno di questi *specialisti*, e dei pochi competenti in affari di ferrovie, è il mio bravo ed eccentrico amico on. Gabelli. Or il *cappello* dell'avv. Fornera fu posto precisamente su una lettera-articolo del Gabelli.

Che dice l'egregio Deputato ed Ingegnere? Dice, dopo istituiti i calcoli insieme al suo e mio amico Bucchia, che nelle *Convenzioni ferroviarie* oggi in discussione le Società contraenti si fanno *pagare bene* il servizio che renderanno allo Stato, e soggiunge di aver paura che mentre *pagando bene* si avrebbe diritto ad esser pur *serviti bene*, il servizio non sarà tanto buono, cioè rispondente all'entità del sacrificio. Conchiude perciò l'amico Gabelli che per questa causa egli combatte le *Convenzioni*, e che, se saranno lasciate tali e quali, egli voterà contro.

Gabelli è *specialista* ed assai competente.... ma niuno ignora le sue *eccentricità*. Dirò di più che, nel suo Ufficio, l'on. Gabelli disse altro ancora, cioè che se le *Convenzioni* si stipularono, egli è perchè l'on. Magliani abbisogna di que' tanti milioni. Ma se l'avere i milioni è necessità pel bilancio, si capisce che eziandio questo beneficio che fanno le Società all'Erario, deve essere messo in conto. Dunque l'indignazione dell'ottimo *Senior minimus* contro *certe piovre*, contro *certi vampiri colossali*, contro le *offe generose*, ed i *quattrini fatti e da farsi*, credo sia niente altro, in questo caso, che una esagerazione rettorica!

Senta, signor Direttore. Domenica trovai al *Caffè nuovo* un altro *specialista* in fatto di Ferrovie, l'amico Bucchia Senatore del Regno, che aspettava l'ora della corsa per recarsi a Resiutta. E lo interrogai circa le *Convenzioni*. Mi rispose precisamente così: « Io sono fautore dell'esercizio governativo; ma la Sinistra ha ognora vagheggiato l'esercizio privato. Le *Convenzioni* stavano nel suo programma, ed il Parlamento le approverà. Certo, se fosse stato possibile ottenere dalle Società patti più modesti, sarebbe ora minore l'opposizione. Ma ci sono parecchi *ma*... specie che quelli che possedono i milioni, sanno come in altre Imprese potrebbero impiegarli ad un tasso elevato, e perciò stanno duri nelle pretese anche quando trattasi dello Stato, nè con le carezze riesce possibile ai Ministri di piegarli. Del resto, niuno che sia galantuomo, può dubitare dell'onestà dei Ministri italiani, e men che meno dell'on. Depretis. »

Così diceva a me domenica l'amico Senatore Bucchia, *competente* e *specialista*. E ciò ripeto io oggi a Lei, signor Direttore, perchè lo sappia l'avvocato Fornera. Al quale poi sono gratissimo per le mansuete intenzioni esternate nel suo *cappello! Senior minimus*, benchè tenga in mano la bandiera di tutte le Democrazie e sia padrone del *Frigoli fuso*, ha annunciato di non voler consigliare *riunioni* o *conferenze per discutere le Convenzioni*, contento (viceversa) al pio desiderio che la *pubblica opinione si pronunci contro la fretta con cui si vogliono votare, contro la pressione che si usa alla Minoranza*. Bravo avv. Fornera, tante grazie. Non *riunioni*, non *conferenze popolari* nella Sala Cecchini. Lei lo ha detto: *appena appena una ventina tra Senatori e Deputati sono in grado di studiarle e di comprenderle*. Lei non è Senatore nè Deputato, bensì soltanto *Senior minimus*, e a Udine non abbiamo *specialisti;* dunque è prudente lo starsene zitti. E se pur Lei si avesse risparmiato ieri l'incomodo di mettere il *cappello* al *Frigoli fuso*, avria agito prudentemente e da quel bravo ometto che Ella è.

La ringrazio, signor Direttore, pel permesso datomi di confabulare, in questa mia, con l'egregio avv. Fornera, e mi creda

Udine, 6 giugno.

Suo aff.mo
Il Caricaturista.

Il signor C. G., fornaio, che avrebbe somministrato le 25 lire al conte P. di cui si faceva parola ieri nell'articoletto di cronaca intitolato: *Un conte che per 25 lire soltanto si trova in un brutto imbroglio*, è venuto oggi al nostro ufficio a dichiarare non esser vero che egli abbia chiesto *dieci lire d'interesse per otto giorni*; egli non domandò nessun interesse, e si avrebbe accontentato di quel compenso per il prestito delle venticinque lire che esso conte avesse voluto dargli. Prima di recarsi al Monte, per levare gli oggetti impegnati, come aveva il diritto di farlo per la dichiarazione rilasciatagli, il G. aspettò tre mesi e mezzo. Poi si recò in persona al Monte, e fu là, che si sentì dire essere stata fatta alla bolletta una aggiunta; fu là che quindi ebbe la convinzione di aver tutto perduto in quell'affare.

Il processo, come ieri dicemmo, per la frode commessa dal B. si discuterà alle Assisie probabilmente nella prima sessione.

Una consuetudine cessata. Il Capitolo Metropolitano, nella giornata di ieri in cui si festeggia nella Cattedrale il Beato Bertrando e si benedicono fiori sull'arca che ne racchiude il cadavere, era per vecchia consuetudine solito mandare al Municipio un mazzo di fiori benedetti. Ieri non lo fece. Notiamo il fatto per semplice cronaca, a titolo di curiosità.

Il servizio nelle nostre carceri. A che giovano i regolamenti, se poi devono esser posti in non cale?

Al paro di noi dovrebbero i preposti all'Amministrazione carceraria sapere come il regolamento pel servizio delle carceri prescriva: che in ogni comune in cui v'hanno una o più carceri deve essere istituita una commissione visitatrice la quale è chiamata ad esercitare una sorveglianza interna nel carcere in tutto ciò che concerne il vitto, il materiale, la salubrità, la disciplina, la istruistruzione religiosa, il morale dei detenuti, la condotta dei guardiani verso di questi; *pel quale effetto è obbligata* (la Commissione, che s'intende) *a visitare il carcere* **frequentemente** *per mezzo di uno de' suoi membri.*

Un nostro amico da Roma ci riferisce, che, prendendo in esame giorni or sono il quadro statistico del nostro carcere, relativo al decorso anno 1883, si meravigliò assai riscontrandovi che **una sola volta** durante il detto anno la Commissione visitatrice in discorso varcò la porta d'ingresso dello Stabilimento carcerario.

E bisogna notare come, alla stregua delle succitate disposizioni regolamentari, il nostro Municipio ancora nel cinque marzo 1874 abbia emanato uno speciale regolamento tuttora in vigore, avendone ottenuta l'approvazione con decreto ministeriale 8 maggio stesso anno, N. 32015; e che all'articolo 22 di questo regolamento municipale è prescritto che la Commissione visitatrice, mediante *uno per lo meno de' suoi membri* (che vengono eletti per turno e per la durata di tre mesi) eserciti nelle carceri una **scrupolosa ed assidua sorveglianza.**

Ma ci pare che la sorveglianza fino a qui esercitata sia niente affatto assidua e scrupolosa. Non è *assidua* se pongasi mente come in un lungo anno — il decorso 1883 — ebbe il carcere *una sola visita* di essa Commissione; non è scrupolosa se noi, che non abbiamo a nostra disposizione i diritti ed i mezzi che i suoi membri — pur potemmo rilevare tante inosservanze delle leggi e dei regolamenti ed accogliere giustificati lagni da quel tetro luogo di sventura e di dolori.

E non abbiamo finito!

Ma torniamo a bomba.

Il citato articolo 22 del regolamento municipale obbliga il membro di turno della Commissione a visitare il carcere **almeno due volte** durante il suo turno. Ora, se la durata del turno di ciascun membro della Commissione visitatrice è, come è detto più sopra, di tre mesi; le visite non dovrebbero essere minori di **otto** in un **anno**. E perchè non le si fanno?... Quando non si voglia disimpegnare un mandato che ci viene conferito, meglio non accettarlo, o, se accettato, e che più non si possa attendervi colla dovuta diligenza, meglio rinunciarvi. Gli incarichi pubblici non sono già soltanto un onore col quale gingillarsi; ma un ingranaggio della macchina sociale; e quando gli ingranaggi, anche di menoma importanza, non funzionano bene, non funziona bene neppure la macchina.

Questi detenuti, dopo espiata la loro pena, faranno ritorno in società; è spetta dunque a voi, signori della Commissione, di vegliare a che possibilmente là dentro non solo espiino le colpe commesse, ma, per quanto lo comportano le condizioni locali, dalla fallace via si ritraggano e rientrino in società col proposito fermo di non violarne più le leggi.

Una parola di lode dobbiamo tributare all'attuale commissione, sapendo che, dopo la visita fatta il 23 passato aprile, rassegnava all'illustrissimo signor Prefetto un lungo e dettagliato rapporto, invocando provvedimenti. E qualche cosa veramente ottenne; ma non tutto, e noi speriamo che quanto non ha fino ad oggi potuto ottenere, se più di frequente farà sue visite *ed all'insaputa dei preposti all'amministrazione carceraria*, potrà migliorare ancora il servizio. E diciamo a bella posta *ad insaputa dei preposti*, perchè, ad esempio, dell'ultima visita (avvenuta, come si è detto, il 23 aprile), se ne sapeva già nelle carceri il giorno 21 stesso mese ed avevasi quindi il tempo di preparar bene molte cose.

Ma non dobbiamo noi certamente additare alla Commissione quale sia il suo compito: ella troppo bene il

conosce potendo rilevarlo dal più volte citato articolo, il quale così lo delinea:

a) Il Commissario visita almeno una volta nel suo turno tutti i detenuti — L'ultima volta possiamo dire che tutti non furono visitati.

b) ne accoglie i reclami — Sarebbe d'uopo, perciò, che la Commissione non fosse assistita nè dalle guardie nè dai preposti alla custodia, nè dal sanitario nè dall'autorità dirigente; perchè i detenuti, se anche hanno dei reclami da produrre, non lo fanno in loro presenza, temendo le punizioni.

c) sorveglia quanto riguarda le condizioni sanitarie — gli ammalati nel nostro carcere sono circa del *quindici per cento.*

d) cura l'igiene — Si entri nei camerotti la mattina di buon'ora per sentire che tanfo!

e) la disciplina — Che non succedano abusi; noi potremo dirne di quelli accaduti per il passato, e citare anche delle prove testimoniali; ma nella fiducia che si ponga alla fine un rimedio, nol facciamo per ora. Diremo solo che ci fu il caso di *comprare* i favori.

f) osserva la tenuta dei registri — L'ultima volta, la Commissione nol fece; però ci affrettiamo a soggiungere che i registri sono tenuti nel massimo ordine, constando a noi, per esempio, che i due registri cassa differiscono di due centesimi; errore che fin dallo scorso novembre rilevava l'ispettore di Circolo.

g) Si informa sulla condotta dei guardiani.

h) osserva se sia affisso nelle carceri costantemente l'estratto del regolamento — Nelle nostre carceri, con tutto che prescritto dall'articolo 338 del regolamento generale, non è esposto, forse perchè i detenuti non vengono trattati in conformità delle prescrizioni.

i) procura di essere presente alla distribuzione dei viveri e controlla l'operato del fornitore.

Noi vogliamo ritenere che l'autorità dirigente, in armonia alle prescrizioni del citato articolo 22, avrà fornito alla Commissione visitatrice un sufficiente numero degli esemplari del Capitolato; ma ci pare impossibile che i membri di essa Commissione in tal caso non lo studino e non curino di farlo osservare pienamente. Noi, che abbiamo mezzi molto limitati, di gran lunga più limitati di quelli che la Commissione citata non abbia, possiamo rilevar tante lacune e mancanze; essa potrebbe farvi porre riparo.

La Commissione curi inoltre che i carcerati sieno distribuiti nei camerotti giusta quanto prescrive l'articolo 153 del citato Regolamento generale. Nel nostro carcere è difettosa anche la distribuzione; ed in un prossimo articolo ce ne occuperemo d'avvantaggio.

Chiuderemo con una domanda: La Commissione non ha veduto i ferri nelle celle di punizione, ai numeri 3 e 4? Sono permessi quei ferri dal Regolamento? Il procuratore del Re ha prodotto ricorso fino da circa tre mesi fa in proposito, ma i ferri sussistono ancora.

Programma dei pezzi che eseguirà la Fanfara del Regg.o Novara (5.o) questa sera dalle 7 alle 8.

1. Marcia *Boccaccio* — Suppè
2. Mazurka *Excelsior* — Marenco
3. Valzer *Fanfarrone* — Borghini
4. Coro e duetto atto I nell'opera *Il Duchino* — Lecocq
5. Polcka *Emilia* — Lingria

Programma dei pezzi musicali che eseguirà domani sotto la Loggia municipale la banda del 40.o regg. fanteria, dalle ore 7 1/2 alle 9 pom.

1. *Gratitudine* Marcia — De Berardinis
2. *Charlot* Mazurka — D'Aloe
3. *Guglielmo Tell* Sinfonia — Rossini
4. *Faust* Pot-pourrì — Gounod
5. *Pietro Micca* Pot-pourrì — Chiti

Non é fortunatamente vero ciò che della tredicenne Maria Magrini narrava il *Giornale di Udine* di ieri. Il fatto non ha ombra di fondamento. Così una turpitudine di meno. Quella sventurata ragazza, come noi dicemmo fin dal primo giorno, è più da compiangere che altro, perchè di mente inferma. Ora fu accolta in un convento; e speriamo, anche per i dolenti genitori, che in qualche tempo possa essere ridonata sana e salva alla famiglia.

Il signor Alessandro Poplan, che ci venne ieri a riferire il fatto d'essere stato insultato dal venditore girovago *Sibilla*, fu oggi all'ufficio nostro per dirci che, nella confusione, non vide che il vigile numero sei, tosto giunto sopra luogo, tentò porre fine allo scandalo. Il *Sibilla*, appena scorto il vigile in parola, se la svignò, ritornando però più tardi.

Udine due luglio. Oggi primo maggio parto in America. Presso a poco, si stranamente era concepita una lettera che un amico nostro ricevette l'altro dì. La firmava Peressini Eugenio, che aveva negozio di commestibili fuori porta Pracchiuso. Egli difatti è partito per l'America; e fu ridotto ad emigrare per essere stato troppo galantuomo.

Egli fu coinvolto in un disastro economico toccato ad uno che la finì all'Ospitale, un commissionario. Questi aveva ricevuto i danari dei generi forniti al Peressini e s'era dimenticato di mandarli alle case speditrici. Il Peressini fu costretto quindi a pagarli due volte; e da allora cominciarono i suoi sbilanci economici. Si sa, nelle condizioni attuali, con danno di tutti, molti sono i crediti che i pizzicagnoli tengono accesi; e molti e molti erano quelli del Peressini. Il quale per non fare cattiva figura quando gli toccò di pagare, intaccò non solo la sostanza propria ma quella eziandio della moglie. Per ultimo, un suo creditore — che gli aveva prestato danaro al dieci per cento colla solita rifusione della ricchezza mobile — lo impetì per l'affranco del capitale. Egli vede mettere all'asta i pochi beni stabili che gli restavano; e formò così il pensiero di recarsi nel Nuovo Mondo. Ricorse a degli amici e da chi si fece dare venti, da chi trenta lire; ricorse perfino alla sua vecchia serva, dalla quale riescì a farsi dare lire 187, malgrado che la buona donna fosse in credito anche di parecchi mesi di salario; e... e partì, lasciando la strana lettera di cui più sopra.

I suoi crediti però, fra cui uno verso un suo fratello, superano i debiti; per cui lodiamo il signor De Gleria che prese in mano gli affari del Peressini per condurli a bene, riscuotendo i crediti e procurando che la moglie di lui continui a condurre il negozio.

Cerbero — questa fiera, a più teste, divoratrice di uomini — s'è ora mutata nella *sozietà* delli strozzini. In tre di questi — fra cui un reverendo — con una cambiale di *ventimila* lire, divorarono una sostanza di **duecentomila,** rovinando una famiglia. Stiamo raccogliendo i particolari.

Una ingegnosissima truffa scoperta a tempo.

La narriamo per mostrare quanto sono feraci di invenzioni i farabutti che pullano nel pantano della nostra Società.

Un bellimbusto, in occhialetto e *velada nera*, — che non è però di Udine — si unisce ad un contadino, ed assieme accalappiano due merlotti e si mettono con essi a contrattare per la vendita di una tenuta di circa venti campi nei pressi della città. Il bellimbusto *funzionava* da proprietario; il contadino da colono — ed era un *vero* colono del proprietario *vero*. Il quale proprietario vero, lo diciamo a schiarimento dei fatti, ha un fratello medico, un bell'uomo, alto e robusto.

Accalappiamo dunque i due merlotti; li conducono all'osteria dell'Aquila Nera, e là, ritirati nel camerino di dietro, mangia e bevi lautamente, intanto che si trattava l'affare.

Il colono credette bene, ad un certo punto, di chiamar fuori nella stanza maggiore, uno dei disposti a comprare; e lì si fece a dirgli:

— Guardate, un buon affare, non losciatevelo sfuggire... Il signor... non è uomo da tirar le cose in lungo... Poche parole...

Un altro contadino del paese che sente, si meraviglia che il signor... voglia vendere; e, il colono rientrato nel camerino col gabbato, spinge il capo curioso per vedere se proprio il signor... fosse là dentro. Ma non c'era.

Allora s'insospettisce che possa esserci qualche cosa di sporco sotto; e corre ad avvertire il fratello medico. Questi fa pur lui le grosse meraviglie e corre dal fratello proprietario e per giunta impiegato presso una pubblica amministrazione. Neanche l'ombra di verità nella asserita vendita!

Il dottore corre allora dall'avv. B... Questi lo consiglia di pescar fuori il contadino ch'era stato ad avvertir della cosa. Lo trovano e fanno mettere in iscritto la faccenda.

I venditori della roba altrui avevano frattanto mangiato e bevuto alle spalle dei due poveri gabbati.

Collo scritto in mano, nel domani l'avvocato B. si fa venir davanti il colono truffatore e:

— Vustu andar in America o in preson?

— Come? cossa?

— Vustu andar in America o in preson, te digo! Vedistu, qua xe scrito quel'afar de l'*Aquila Nera*...

— Ma, sior, mi no digo altro... In America, in America! Eh no digo altro...

Conclusione: vendette le sue robe e andò in America.

Il bellimbusto è vivo e sano e respira le aure vitali della natia Cividale; ma sa che di quella trufferia si hanno le prove e non fiata e move i passi adagio adagio per non mettere i piedi in fallo.

Le sciarade del sabato.

Sciarada-Ritratto.

I.

Quando sul capo mi volò un piccione
La cocolla cangiai con il gran manto;
M'occupai nel far ben la digestione
E San Martin per me fu il miglior santo,
Cantando col croato l'Allelnja
Mandavo i liberali in gattabuja.

II.

Nemici della noja e lo sbadiglio,
Noi la vita meniamo in canti e in feste,
Rassereniamo ogni severo ciglio,
E le cure fughiam gravi e moleste,
E se ci giunge quella tal megera
Che sia la benvenuta, e buona sera.

I e II unite.

A Roma col valor dell'arte mia
Scrissi il lamento tanto celebrato
Che, chiuso a doppia chiave in sagrestia,
Chi lo copiasse era scomunicato;
Ma un Tedesco, che avea gli orecchi armonici,
Lo rubava alla barba dei Canonici.

Spiegazione della sciarada precedente:
I. Girolamo; — II. Pompei;
III. Girolamo Pompei.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 7 *giugno.*

Mercato granario. Scarso. Granoturco in rialzo.

Ecco i prezzi che si leggono sulla Tabelle.

Frumento	l. —.—	l. 18.—
Granot. com.	» 11.25	» 12 20
detto cinq.	» —.—	» 11.25
detto giall. com.	» —.—	» 12.50
Fagiuoli di pianura	» 14.—	» 15.—

N. B. Il frumente registrato è per una partitella di tre Ett. ed un pò scadente di qualità.

Mercato delle frutta e dei legumi. Discretamente fornito.

Ecco i prezzi praticati di prima mano e per quintale.

Ciliege comuni	L. 15—	» 20.—
id. Marinelli	» 16.—	» 18.—
Uva Ribis	» —.—	» 30.—
Fragole	» 50.—	» 60.—
Patate	» 12.—	» 15.—
Piselli	» —.—	» 16.—

Mercato foglia di gelso. Discretamente fornito e con ricerche sempre attive.

Si esordì pagando la foglia su bacchetta annuale a l. 8.25 indi 9 9,75 11 12 13 14 per chiudere a l. 10 il quintale.

Mercato delle nova. Vendute 52 mila da l. 48 a 52 il mille, secondo la grandezza.

Mercato del pollame. Scarso. Invariato e sostenuto.

Bozzoli. Da Cividale ci giungono nuove che il raccolto dei bozzoli sta coprendosi abbastanza favorevolmente.

Si parla della vendita di una partitella incrociata a l. 3.55 il chilog. Altri affari ancora non si conoscono fatti.

A Mortegliano si principiò a fare dei piccoli acquisti a prezzi che non accontentano quei bachicultori.

L'incrociata si sarebbe pagata da l. 3 a 3.25 e la gialla 3.50.

—

In città dai filandieri oggi si incominciò a fare qualche acquisto. Vedremo i prezzi.

ULTIMO CORRIERE

Le convenzioni.

Nella seduta di ieri della Commissione dei 18 si discusse l'articolo ottavo che propone una Commissione per il riparto del materiale e del personale. Dopo osservazioni in contrario degli onorevoli Doda, Baccarini, Maffi, e Di Rudinì, la maggioranza della Commissione votò la chiusura ed approvò l'articolo.

Sull'articolo nono pur fecero osservazioni gli on. Doda e Di Rudinì; ma la maggioranza della Commissione approvò l'articolo.

All'articolo decimo gli on. Zanardelli, Baccarini e Di Rudinì dimostrarono l'assurdità e i danni derivanti dal fissare un preventivo prezzo di 21 milioni per gli approvvigionamenti che riceveranno le Società. La maggioranza parve perplessa; poi acconsentì a sospendere ogni decisione.

Nella seduta pomeridiana si votò subito la chiusura della discussione sull'articolo decimo, e l'articolo fu quindi approvato.

Gli articoli 11 e 12 furono votati tali e quali sono nel progetto governativo, malgrado la opposizione di alcuni membei della minoranza.

L'articolo 13 fu sospeso in attesa delle risposte del Ministero ai proposti quesiti.

All'articolo 14 l'on. Doda dimostrò la neccessità di addossare alle Società le spese della sorveglianza governativa, come volle Depretis nelle convenzioni da lui presentate nel 1877. Ma la maggioranza respinse la proposta di Doda e l'articolo fu approvato

L'articolo 16 fu sospeso.

All'articolo 17 fu accolta la proposta di Baccarini sulla necessità che il Governo approvi le tariffe internazionali delle Società.

L'articolo 18, riguardante la Milano-Chiasso, fu, sopra proposta di Doda e Zanardelli, rinviato alla discussione sull'ordinamento delle Reti.

L'articolo 19, fu approvato.

Tutte le deliberazioni prese ieri furono approvate con 11 voti contro 5.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Nuova-York, 6. La banca Fisk et Hatch ha ripreso i pagamenti; così anche la Westside Bank. Hanno invece sospeso i pagamenti Middleton et C. di Washington e Barkley et Hasson di Baltimore, ambedue con passivo rilevante.

Vienna, 6. La famiglia reale di Grecia è arrivata; fu ricevuta dalla legazione greca. Il Re Giorgio rimane oggi a Vienna.

Suakim, 6. Gli insorti attaccarono stanotte il forte di Callsford; ogni notte l'attacco si effettuerà da una nuova tribù.

Parigi, 6. La Svizzera denunziò la convenzione monetaria.

Un processo colossale.

Varasdino, 6. Ieri è incominciato il processo pei recenti tumulti. Gli accusati sorpassano i 400.

Morte improvvisa.

Bergamo, 6. Stamane il colonnello Marietti, comandante il presidio di Treviso, cadde da cavallo fulminato da un colpo apoplettico.

Macchina infernale.

Barcellona, 6. Una macchina infernale, contenente dinamite, esplose ieri alla passeggiata di Rambia. Un passante ne fu gravemente colpito. Parecchi edifici rimasero danneggiati.

Grande emozione a Barcellona. Gli autori dell'attentato sono ancora sconosciuti.

Madrid, 6. L'esplosione di iersera a Barcellona ferì il negoziante Mas nel suo magazzino nonchè alcuni suoi impiegati. Alcuni operai della manifattura Mas recentemente postisi in isciopero furono arrestati.

Ignorasi l'identità dell'individuo vittima dell'esplosione che è rimasto completamente mutilato.

Fra italiani e slavi.

Spalato, 6. L'autorità giudiziaria procede. Fra gli arrestati nei primi momenti il solo suddito italiano Migliorini fu trattenuto in carcere.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

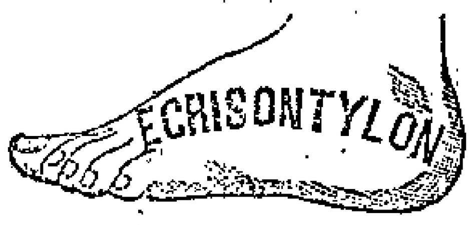
FABBRICA E DEPOSITO
OGGETTI PER LA CONFEZIONE SEME BACHI
A SISTEMA CELLULARE
A. Cumaro e C.
UDINE — Via Treppo N. 45 — UDINE
Sacchetti — Buste — Conetti — Arpe — Telai — Garze-cartoni — Garze-telai — Cartoni — Microscopi — Mortaini — Porta mortaini — Copri oggetti — Porta oggetti — Bottiglie — Imbuti — Incubatrici — Termometri — ecc.

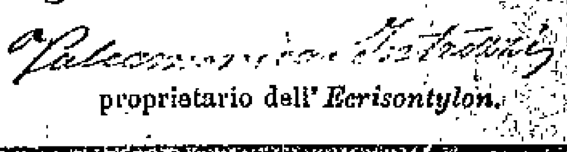
Premiata fabbrica di Birra
Fratelli Kosler Lubiana
Deposito
e Rappresentanza per l'Italia presso
C. BURGHART - UDINE
Suburbio Aquileia *— dirimpetto la Stazione ferroviaria.*

A. Zardini -- Pontebba.
Assume costruzioni di Molini e Ruote idrauliche provviste di Macine estere e meccanismi secondo i più recenti sistemi.

Stabilimento Bagni
Porta Venezia.
Bagni caldi in vasche solitarie
Bagni freddi a doccia
Bagni caldi.
I^a Classe L. 1 per bagno.
II^a » L. 0.60 » »
Bagni a Doccia L. 0.50.

NUOVO NEGOZIO
DI MERCERIE
VIA CAVOUR N. 4.
accanto la Libreria P. GAMBIERASI
Il sottoscritto
FA NOTO
a tutta la sua estesa clientela che si è provvisto di un completo e variato ***assortimento di drapperie d'ogni genere, della più alta novità*** *ed a prezzi vantaggiosissimi, tanto da non temere concorrenza.*
Si lusinga il sottoscritto di vedersi sempre più onorato da' suoi cortesi clienti, e promette per parte sua la massima diligenza nel servirli, cercando la maggior loro soddisfazione con la mitezza dei prezzi.

Guarigione infallibile e garantita
DEI
CALLI AI PIEDI
MEDIANTE
L'ECRISONTYLON ZULIN


rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.
Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero* e *Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasioli — Marco Alessi* e presso le principali Farmacie e Drogherie.
Per le domande all'ingrosso srivere ai Farmacisti **Valcamonica** e **Introzzi** di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'*Ecrisontylon.*
Prezzo: **UNA lira.**
Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacon la qui sotto segnata firma autografa dei chimici farmacisti

proprietario dell'*Ecrisontylon.*

Si prega di osservare la marca originale!
2000 dei più celebri medici d'Europa ordinano la specialità 2000
DENTIFRICIA POPP
ed attestano che è la migliore che esista per la bocca e pei denti.
Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.
!! 60 anni di buona riuscita !!
l'aqua dentifricia anaterina
calma il dolore di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'alito cattivo, aiuta la dentizione dei bimbi, serve anche come preservativo contro la *Difterite*, e indispensabile nell'uso delle Acque Minerali. — Una bottiglia a lit. 4.—; mezza a Lire 2.50; piccola a lire 1 35.
Polvere dentifricia vegetale
Questo prezioso dentifricio usato coll'acqua anaterina è il preparato più sano, atto a rafforzare le gengive mantenere la bianchezza dei denti Prezzo d'una scatola L. 1.30.
Pasta anaterina per i denti
in scatole di vetro a L. 3. — Questo preparato mantiene la freschezza e la purezza dell'alito e serve anche per dare ai denti una bianchezza straordinaria, a preservarli e nel tempo stesso a fortificar le gengive.
Pasta odontalgica aromatica
(Sapone Dentifricio)
Si ottiene una bianchezza sorprendente dei denti dopo breve uso. I denti (naturali ed artificiali) saranno con essa conservati, ed il dolore calmato. Prezzo cent. 85 per pezzo.
Mastice per i denti,
mezzo pratico e sicurissimo per turare i denti cariati. — Prezzo di una scatola L. 5.25.
Sapone di erbe del dott. Popp
È realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle, come: Crepature, Dortoi, Bottoni, Calori, Macchie rosse, Geloni, ed anche per i parassiti: rende alla pelle una flessibilità e bianchezza meravigliosa. Prezzo per pezzo 80 centesimi.
Per garantirsi delle contraffazioni il riverito pubblico è pregato di esigere chiaramente i preparati dell'i.r. Dentista di Corte Dott. POPP e accettare solamente quelli muniti della marca della sua fabbrica.
Depositi: Genuina trovasi presso i depositi
In Udine: *Alle Farmacie Francesco Comelli, Antonio Filippuzzi, Commessatti, Fabris, Marco Alessi, Bosero e Sandri.*
In Pordenone: *Antonio Roviglio farm. Varaschini farm.*
In Tolmezzo: *Giuseppe Chiussi.*
In Gemona: *L. Billiani farm.*
In S. Vito: *G. Quartaro farm.*
In Portogruaro: *A. Malipieri farm.*
N. B. I preparati del Dott. I. G. Popp sono stati adottati dal Prof. e dott. Drasche per gli Ospedali I. e R. di Vienna e sono stati sperimentati e trovati utilissimi.

Nuovo Orario della ferrovia
Vedi quarta pagina.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

UDINE — Via Aquileia, n. 33
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele 24
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
DIGNANO AL TAGLIAMENTO — G. Bertolissi
PALMANOVA — Giovanni De Campo

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Partenze postali per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**

15 giugno » **Orione**
1 luglio » **Umberto I.**
15 id. » **Perseo**
1 agosto » **Sirio**

Prezzi eccezionalmente bassi.

Viaggio garantito in 18 giorni.

I Vapori Postali del 1 e 15 d'ogni mese, sono velocissimi.
Lascio coi suddetti Vapori Biglietti di Passaggio per i Porti del Pacifico.

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per **RIO JANEIRO** — Brasile —

15 luglio vap. **Perseo**
1 agosto » **Sirio**

Prezzi eccezionalmente bassi.

PER NEW-YORK partenze tutti i giorni.

MILANO — Foro Bonaparte 11
SONDRIO — Piazza Quadrivio
TORINO — Piazza Paleocapa 2
SANTA GIUSTINA — Agenzia Doglioni
S. VITO AL TAGLIAMENTO — G. Quartaro

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad esssere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento antecipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **LUIGI COLAJANNI** Via Aquileia, n. 33

Orario della Ferrovia

part. da Udine		arr. a Venezia
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

FARINA LATTEA H. NESTLÊ

15 ANNI DI SUCCESSO

21 RICOMPENSE
DI CUI
8 DIPLOMI D'ONORE
E
8 MEDAGLIE D'ORO

(Marca di Fabbrica)

CERTIFICATI
NUMEROSI
delle primarie
AUTORITÀ
mediche

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE — HENRI NESTLÊ VEVEY (Suisse).

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

Della Ditta CANDIDO e NICOLO Fratelli ANGELI

DI UDINE

Fabbricazione a vapore
DI TUBI
MATTONI PIENI E BUCATI
per pareti
preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra.

Fabbricazione a mano
DI MATTONI,
TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavelle)
e
OGGETTI MODELLATI
per decorazione
di ogni sagoma e dimensione

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al sig. ***Gio. Batt. Calligaro*** *in Zegliacco (p. Artegna).*

Il materiale viene condotto coi carri della Ditta al domicilio del Committente.

SI REGALANO

1000 LIRE

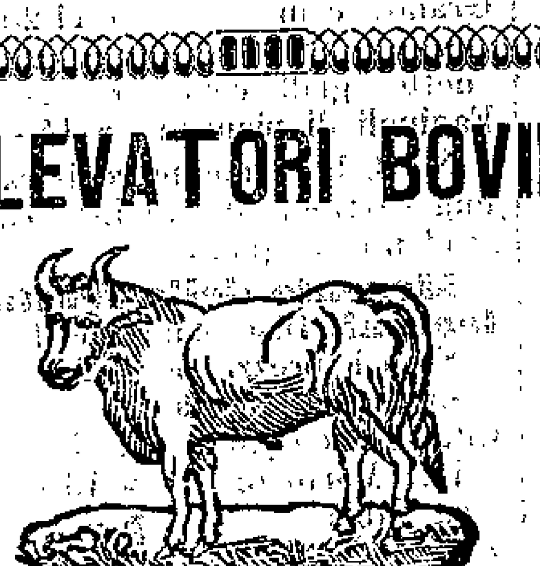
a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici 5 **Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. **Prezzo a provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Udine - Petrozzi parr. Piazza V. E.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca, 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombruno 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buonecristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere. Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V.E — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

ALLEVATORI BOVINI!



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma e migliorata la nutrizione, è lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento dei latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti moscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI
Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

CONSORZIO IDRAULICO

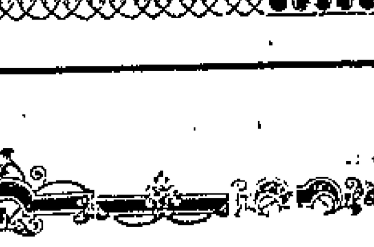
(già acque e scoli)

DI ARGENTA E FILO

I portatori delle Obbligazioni dei Prestiti del Consorzio suddetto, sono convocati in Assemblea per il giorno 15 Giugno corrente, alle ore 1 pom., in Milano, nella Sala a plan terreno **via Merigi, 11,** per comunicazioni sulla situazione del Consorzio stesso e relative deliberazioni.

Argenta, 1 giugno 1884.

L'Amministrazione.



INTERNATIONAL LINE

TRIESTE per **NEW YORK** e **BRASILE** (2.) A. G.

I grandi piroscafi di prima classe di questa linea partiranno regolarmente per NEW-YORK ed assumono merci e passeggieri ai prezzi i più bassi con buon trattamento.

Per **NOVA YORK**

Partenza da **Trieste**

Piroscafo «**EAST ANGLIA**» 3400 tonn. 5 Luglio
» «**GERMANIA**» 4200 » 20 »

Cabine per passeggieri f. **200** — Sopracoperta f. **60**

Per passeggeri all'agente generale in **Trieste** signor J. TER KUILE. Via dell'Arsenale n. 13, (Teatro Comunale).

Per imbarco merci rivolgersi all'agente generale signor **Emiliano d'Ant. Poglayen.**
A Venezia rivolgersi dai **Fratelli Gondrand.**

Udine, 1884. Tipografia della «*Patria del Friuli*»